

di BRUNA MILANI

Quando i versi diventano percorso, intuizione e incontro rivelatore di senso

Dopo la festa di San Valentino dove la pubblicità e gli stereotipi sull'amore ci hanno ubriacati di banalità e sdolciate svenevolezze, è un miracolo inaspettato trovarsi fra le mani "Sentieri convergenti" del poeta svizzero Andrea Paganini, edizioni Aragno. Libro con dotta postfazione di Alberto Roncaccia, fatto di poesie lievi e profonde, d'autentica ispirazione dove l'amore è quello vero, "l'amore da amare" come scrive l'autore di questa raccolta delicata e sapiente, di quella sapienza davvero poetica che in tutto coglie la presenza di "Altr"o.

Percorre le pagine il rifles-

so di quella Grazia intuita, assaporata e trasmessa nei versi dai cui traspare una filosofia d'amore per la vita, le persone, l'amata. Amore mai banale, mai scontato, tensione verso un assoluto umano, prefigurazione dell'Assoluto maiuscolo che si intravede qua e là a indicare la meta, a illuminare un accadimento, a dar senso a tutto.

L'elegante quasi severa copertina grigia racchiude subito all'inizio una sorpresa: niente prefazione, ma il saluto dell'autore che spiega bene il titolo. Egli infatti cre-

de nell'incontro, nei sentieri convergenti, senza i quali non avrebbe scopo l'andare, il vivere: "Se poeticamente c'incontriamo su questa terra, solo tu puoi dar vita alla poesia. La poesia è di chi l'ispira e l'anima, o non è".

In una società dove si tende a distinguersi e a divergere, la mano tesa e il cuore spalancato, il dono dei suoi versi sono fiducia nell'uomo e nella poesia, luce rasserenante per chi li legge. Paganini si esprime con vari registri e tematiche, a volte in rima; talvolta sono folgorazio-

ni, talaltra riflessioni profonde eppure lievi come un soffio, miracolosamente poetiche: "E mi commuove credere/che questo patimento/racchiuda nelle viscere/una poesia più grande/del bene che perseguo".

La sua è una poesia pensante, oltre che di visioni e sensazioni: "Peggior dell'assenza di unità/l'assenza del bisogno, della sete". Voglia di conoscenza, di ampiezza, di significato percorrono le sue parole in una tensione alla perfezione che passa, riconoscente, attraverso l'amore



per la compagna, amore come dono dell'Amore. "Oh Tutto... non so darla io, /da

me/la felicità".

I versi di Paganini riflettono anche sulla Poesia come solo un poeta può fare (come invece non possono fare letterati, critici, insegnanti). "Parola, riveli identità" ed è aspirazione poetica "riportare al cuore/fuori dall'eternità/ passato, presente, futuro". È divina capacità della poesia tenere tutto insieme il tempo e saper cogliere la Grazia. "Tu a che pagina sei"? scrive il poeta dei Grigioni. A quale pagina della vita o del libro, in quest'incontro così interessante, denso eppure delicato, sono la stessa cosa.

Andrea Paganini
Sentieri convergenti
Aragno, Torino 2013
8 euro, 64 pagine